

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"

DICEMBRE 2012

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama che è in questo momento in lavorazione <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/istituzionebiblioteche/luoghi/62013/id/51652>.

Si consiglia di cliccare su :

Informazioni [Files da richiedere via mail](#)

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Il contrario di “litigare” è “saper ascoltare”

Faccio spesso l'esercizio dei “contrari” per trovare l'equilibrio cui dobbiamo tendere: qual'è il contrario del continuo litigare? Mi pare saper ascoltare:”Due eremiti conoscevano la città solo nella giornata annuale della Fiera, quando il più giovane dei due andava a comprare un po' di farina. Al suo ritorno raccontava che in città tutti litigavano fra loro e in gruppo tanto che il più vecchio gli chiese di fare attenzione a questo litigare in modo che anche loro due avrebbero imparato. L'anno dopo il giovane tornò contento di aver imparato: “Basta mettere la nostra brocca in mezzo sul tavolo e poi io dico:”Questa brocca è mia!” e tu dici “No, questa brocca è mia!” e così di seguito: si fa così a litigare.” “E' facile allora” rispose il più vecchio. Ma quando “si apprestarono a litigare” e il più giovane disse che la brocca era sua, il più vecchio rispose:”Se è tua, prendila e vai!”Non impararono mai a litigare!

Il contrario di un atto d'amore è la paura! Riprendo la storia raccontata nel “Buongiorno” di Massimo Gramellini sulla Stampa. “Su una panchina di New York un passante aveva ripreso la scena di un poliziotto che metteva ai piedi nudi di un Barbone un paio di stivali. Ne era rimasto colpito perchè anche suo padre, poliziotto a sua volta, gli aveva raccontato di aver fatto, quando lui era bambino, un gesto analogo. Tornato tuttavia il giorno dopo nello stesso luogo, aveva trovato il Barbone di nuovo scalzo e gli aveva chiesto dove avesse messo gli stivali: “Erano troppo belli e li ho nascosti per paura che qualcuno volendoli rubare mi facesse del male!” **Quante volte, conclude Gramellini, un atto d'amore è spento dalla paura!**

Vale per tutti. Buon Natale!

